

VIOLENZE SESSUALI | Scontro tra Rutelli e Alemanno per l'elezione a sindaco di Roma

Amato: abbiamo reagito

Ma Calderoli: faremo un nuovo decreto su sicurezza e clandestini

● **ROMA.** Venerdì una studentessa americana a Milano, poi un'universitaria originaria del Lesotho a Roma. La violenza sessuale (quasi 13 casi al giorno nel 2007) irrompe con forza sulla scena politica, scatenando polemiche soprattutto nella corsa per la poltrona di sindaco della Capitale.

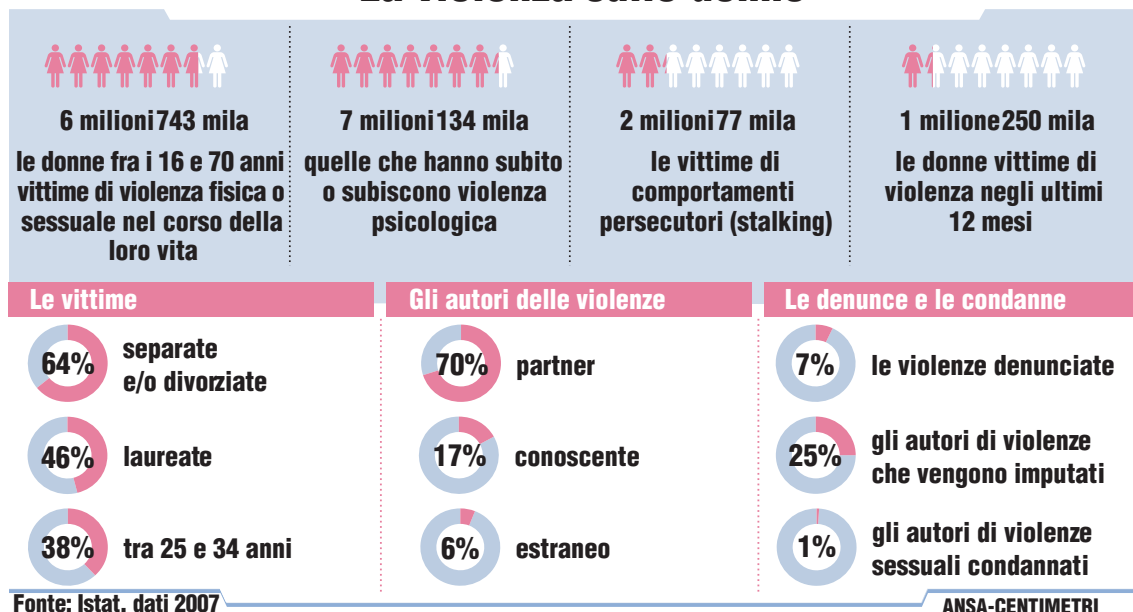
Il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, definisce gli episodi di violenza «di enorme gravità», sottolineando comunque in entrambi i casi «il pronto intervento delle forze dell'ordine», che «ha assicurato i colpevoli alla giustizia e ha probabilmente salvato la vita di una delle vittime». Il crimine, prosegue il ministro, «non sempre può essere prevenuto, ma ora abbiamo strumenti adeguati per reagire. Io stesso ho espulso numerosi cittadini comunitari per ripetuti reati commessi in passato che evidentemente non erano bastati per adeguate pene detentive».

Scatenati gli esponenti del centrodestra, che chiedono misure severe contro gli stupratori. Roberto Calderoli (Lega Nord) annuncia un decreto legge entro maggio per «dare risposte definitive in materia di sicurezza e di clandestinità». Chiunque si sottrarrà o si opporrà al confronto, tuona l'esponente del Carroccio, «dovrà essere considerato, e additato da tutti, alla stregua di uno stupratore». Per Beatrice Lorenzin (Pdl), «la violenza sulle donne e la mancanza di sicurezza nella città di Roma rimane purtroppo di sconcertante attualità». E **Alfredo Mantovano** (Pdl-An) mette nel mirino il governo Prodi, che «dopo l'omicidio Reggiani ha avuto sei mesi di tempo per approvare misure efficaci per la sicurezza senza riuscirci».

Ma la polemica infuria soprattutto a Roma, che tra pochi giorni avrà un nuovo sindaco. Il candidato del Pdl, Gianni Alemanno, spara a zero. L'aggressione, osserva, «così drammaticamente simile a quella che ha visto vittima la signora Reggiani a Tor di Quinto, riporta in primo piano il problema della sicurezza a Roma, ignorato dall'amministrazione di centrosinistra». Veltroni e Rutelli, aggiunge, «invece di offendere chi si candida con un progetto diverso dal loro a guidare Roma, farebbero bene a interrogarsi sulle loro responsabilità in merito al proliferare dei campi nomadi». A stretto giro la risposta del candidato del Pd al Campidoglio, il vicepremier uscente, Francesco Rutelli, che accusa Alemanno di strumentalizzazione. «Quando si verifica un crimine a Milano – spiega – nessuno accusa il sindaco. Penso si debba avere più rispetto delle vittime. Quella della violenza, soprattutto della violenza sulle donne, è un'emergenza vera in cui tutti devono fare la propria parte».

Secondo il ministro per le Pari opportunità, Barbara Pollastrini, «è ora di intervenire per contrastare questa drammatica emergenza:

La violenza sulle donne



mi batterò perché, al di là di ogni logica di schieramento, trasversalmente, nel nuovo Parlamento venga sostenuto il piano di azione contro la violenza alle donne e per la loro sicurezza». Colpite anche le associazioni. Maria Gabriella Carnieri Moscatelli, presidente del Telefono Rosa, evidenzia come «dopo una certa ora, tutte le città d'Italia, non soltanto Roma, sono diventate a rischio: dobbiamo rendercene conto e soprattutto arrivare presto a prevenire questi reati tremendi per le donne». E Telefono Donna chiede l'istituzione di una squadra anti-stupro, annunciando che organizzerà da lunedì una raccolta di firme.

Ma il Viminale rassicura: delitti in calo nelle città dopo l'adozione dei patti per la sicurezza siglati coi sindaci. Ad indicarlo sono i dati della Direzione centrale della polizia criminale. I patti – che prevedevano, tra l'altro, un incremento delle forze dell'ordine ed una razionalizzazione del loro impiego – sono stati siglati nelle principali città tra maggio e luglio del 2007 (a Napoli a novembre) ed il confronto tra l'andamento generale dei delitti tra il primo ed il secondo semestre dello scorso anno indica un calo dopo la firma dell'intesa tra Comuni e ministero dell'Interno. Nel primo semestre dell'anno, infatti, i delitti sono stati 1 milione e 485mila, mentre nel secondo sono scesi a 1 milione e 379mila. Gli omicidi volontari sono scesi da 323 a 304, le violenze sessuali da 2.489 a 2.174, i furti da 838.956 a 783.262, le rapine da 26.681 a 23.861, le rapine in casa da 1.321 a 1.183.